

# Film su Cantù, ora ci siamo Si scelgono set e comparse

**La storia.** È andato a segno l'appello del giovane Federico Mamone. Oltre alla Fondazione Comasca arrivano in aiuto i volontari di Charturium

CANTÙ

Il progetto è diventato realtà: a novembre cominceranno le riprese del primo film che avrà come set Cantù.

Il regista, il diciannovenne Federico Mamone, è a caccia delle location e presto aprirà i casting per reclutare le comparse, visto che ne servono decine.

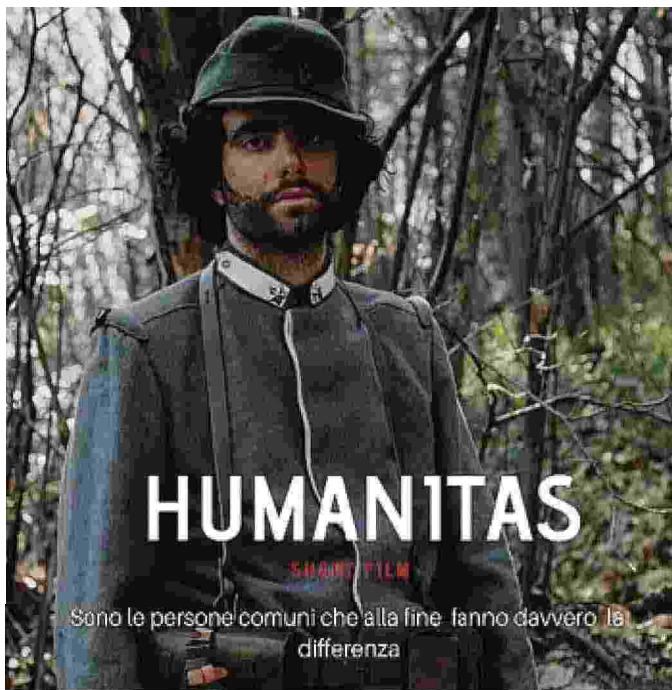
Progetto nel quale non sarà solo, visto che l'associazione Charturium ha deciso di sostenerlo concretamente in questa impresa e quindi di lanciarsi nel cinema, dopo esserci cimentata con cartoline, libri e murali.

## L'idea

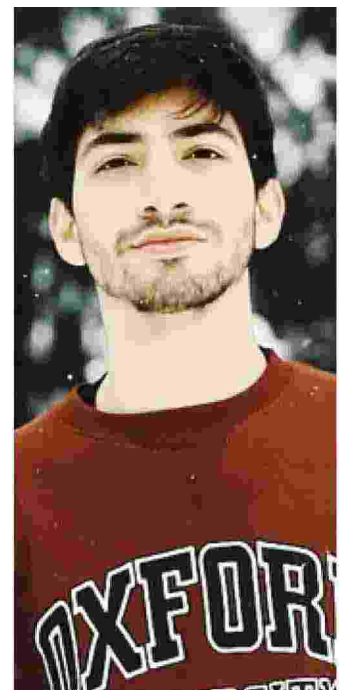
Qualche settimana fa Mamone ha annunciato di aver deciso di dedicare la sua prossima opera alla sua città, a Cantù, per valorizzarla e per valorizzare le capacità artistiche dei suoi cittadini.

L'idea, realizzare un medio-metraggio dal titolo "Io, Roosevelt e mio padre", che ha vinto un bando della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca per sostenere la realizzazione di un film che possa mettere in risalto in valore della città di Cantù.

Bando che richiedeva di raccogliere però una cifra pari al 10% del contributo, in questo caso meno di 400 euro. «Non appena abbiamo saputo di questa iniziativa - spiega Carlo Rodi di Charturium - abbiamo subito manifestato il nostro interesse, perché rientra pienamente nella nostra finalità, che prevede di sostenere le arti canturine, e permetterà di divulgare all'esterno l'immagine della città. Vogliamo essere una parte significativa di questo progetto, anche se ovviamente non interferiremo in al-



La locandina di "Humanitas", l'ultimo film del giovane videomaker



Federico Mamone, 19 anni

cun modo con il ruolo di regista di Federico Mamone, per cui ci siamo impegnati per versare una cifra maggiore rispetto a quella richiesta dal bando e anche a contribuire a trovare le location».

«Le riprese - confermallo stesso Mamone, inizieranno in novembre e occorre trovare una casa di riposo dove girare scene, e poi un negozio di antiquariato, uno studio, una sala grande, un bar».

**Le riprese di "Io, Roosevelt e mio padre" inizieranno a novembre**

E ancora, le comparse, «ne serviranno decine - prosegue il regista, la cui prima opera, seppur imperfetta, risale a quando aveva 13 anni - per cui contiamo di aprire dei casting, spiegando di volta in volta quali caratteristiche siano necessarie, diffondendoli anche grazie a Charturium».

## La trama

Trama alla mano, il protagonista della storia è Neve, un giovane ragazzo cresciuto solamente con la madre, Viola. Alla morte della madre gli viene consegnato da suo zio una foto scattata a Cantù che la ritrae con il padre che il ragazzo non ha mai conosciuto.

Neve decide quindi di partire con il suo pesce rosso, Roosevelt, per cercarlo. Nel viaggio entrerà in un'altra dimensione, dove in-

contrerà individui singolari, nemici e amicizie inaspettate. L'intenzione è poi candidare il film a festival internazionali di cinema, quindi potrà essere un'ottima pubblicità per la città.

«Ci siamo impegnati a trovare luoghi adatti - continua per Charturium Carlo Rodi - e per quanto ci riguarda il luogo simbolo al quale teniamo maggiormente è la basilica di Galliano. Inoltre proporremo altre iniziative che riguardino personaggi che hanno ricoperto il ruolo di regista e che siano nati a Cantù, primo fra tutti Giulio Macchi».

Macchi, scomparso a Roma nel 2009, è stato un protagonista della storia della televisione pubblica italiana e pioniere della divulgazione scientifica in tv.

**Silvia Cattaneo**